

Associazione CENTRO di ASCOLTO
del Decanato di Cantù e Mariano C.se

**30° Assemblea annuale
dei soci,
12 aprile 2018**



1

La storia, il presente, il futuro

In occasione del 30° anniversario della costituzione del Centro di ascolto decanale, la riflessione sulla sua attività e sul suo futuro si può articolare in tre ambiti:

- **La storia:** fare memoria delle "radici spirituali e umane" alla base della nascita del CDA.
- **Il presente:** le attività del CDA e la valorizzazione delle risorse e dei progetti attivi sul territorio per far fronte ai bisogni degli ultimi.
- **Il futuro:** riflettere sul presente e progettare il futuro

La storia: riscoprire le radici

Caritas e Centro di ascolto:

- La carità verso il povero deve portare il cristiano a compiere opere in aiuto del povero: accogliendolo come persona e inserendolo in una comunione di vita e di affetto
- La carità verso il povero è un'attività dei singoli fedeli ed insieme un ministero della comunità in quanto tale" (dal sinodo cap. 4)

La Caritas decanale e il Centro di ascolto

- **La Caritas**
- Le Caritas parrocchiali e decanali hanno compiti differenziati:
 - **a livello di parrocchia** sensibilizza tutta la comunità alla pratica della carità e coordina le diverse iniziative di carità;
 - **a livello decanale** promuove la nascita delle caritas parrocchiali e cura il loro coordinamento; favorisce il confronto delle caritas con le diverse realtà che operano in decanato nel settore dell'assistenza, in armonia con i programmi della Caritas Ambrosiana; cura la formazione degli operatori della carità, coordina gli interventi a servizio delle diverse situazioni di povertà.

2

Il Centro di ascolto decanale risorsa per tutte le comunità

Don Franco Cardani, uno dei sacerdoti fondatori, in occasione della celebrazione del 20° anniversario ha scritto a proposito del Centro di ascolto decanale:

- «**È stata una splendida intuizione quella di progettare il Centro di ascolto, luogo di accoglienza** della persona carica di problemi e difficoltà, per condividere la sofferenza e insieme orientare a una soluzione.
- **Non vuole essere** taumaturgicamente **soluzione a tutto, ma luogo di condivisione reale della sofferenza e di sostegno alla persona** perché riscopra dignitosamente le risorse etiche, psicologiche e spirituali per una ripresa di coraggio e di iniziativa.
- **Il Centro di Ascolto è l'espressione di carità della Chiesa decanale** che nella memoria del **Buon samaritano si piega sul disagio e soccorre**. Per questo **necessita della reale condivisione di tutti e soprattutto della comunità cristiana la cui vocazione è testimoniare il Signore nell'amore**".

Il C.d.A. è nato dalla volontà del nostro decanato di vivere e testimoniare l'amore del Padre ai piccoli e ai poveri.

Le scelte, coraggiose e innovative, fatte nel 1988, anno di nascita del CDA sono state:

- **Costituire un centro di ascolto decanale, espressione della chiesa locale, a supporto delle singole Comunità e Caritas**
- **Costituirlo nella forma di associazione:** per consentire una maggiore autonomia a capacità progettuale e permettere di rapportarsi meglio con gli enti pubblici e le altre associazioni di volontariato

- **Assumere una figura professionale (assistente sociale) che possa:**
 - affrontare con più competenza le complesse relazioni con le persone in difficoltà che chiedono aiuto;
 - dialogare in modo costruttivo con i servizi sociali dei comuni allo scopo di integrare gli interventi delle Caritas e i servizi di assistenza dei comuni;
 - supportare e formare i volontari che operano nelle Caritas e nel Centro di ascolto.
- **Finanziare il Centro di ascolto con un contributo a carico delle parrocchie** per testimoniare l'impegno della comunità decanale in questo particolare forma del servizio della carità e assicurare la continuità di questa specifica struttura (il CDA).

Il ruolo e le funzioni del Centro di ascolto

In generale la più recente riflessione su di esso ci indica il ruolo del Centro di Ascolto rispetto alla comunità cristiana:

- **Il CDA svolge un compito pastorale** soprattutto perché **sollecita la comunità** ad **attivare risposte ai bisogni** percepiti e **richiama** la comunità al **dovere e al significato dell'ascolto**.
- **Il CDA deve essere antenna della Comunità**. È un punto di osservazione privilegiato, un **banco di raccolta dati per la conoscenza delle situazioni di povertà**. È importante che il CDA restituisca periodicamente alla comunità cristiana, ma anche alla società civile le informazioni in suo possesso sui problemi rilevati e sui bisogni delle persone incontrate.
- **Il CDA deve essere un ponte...** per **valorizzare le realtà presenti sul territorio, evitando sprechi, ma anche vuoti di intervento**, senza auto delegarsi la soluzione.

L'attività del Centro di Ascolto svolta nel 2017

A cura della nostra Assistente sociale

Ascolto

- luogo di accoglienza, di speranza.
Il cuore della relazione d'aiuto
- Insieme si ricercano le soluzioni più adeguate a superare lo stato di difficoltà della persona.
La realtà oggi presenta domande e situazioni sempre più complesse.
- È indispensabile conoscere e acquisire competenze
per offrire risposte a bisogni concreti.

La carità deve saper coniugare intelligenza e cuore.

Reti e collegamenti

- **L'attività del Centro di Ascolto non si esaurisce nella relazione con le persone ascoltate.**

Implica **un'interazione con il territorio** finalizzata a individuare possibili risposte ai bisogni incontrati.

- **L'efficacia di un Centro di Ascolto non si misura nel numero delle situazioni "risolte" ma nell'apporto fornito alla costruzione di una comunità capace di condividere i bisogni per restituire dignità alle persone.**

Le relazioni che cerchiamo di costruire con i diversi interlocutori necessitano di tempo e di cura.

- **Formazione e tirocinio studenti** di UniBicocca

4

"Fondo Famiglia Lavoro" in collaborazione con la Diocesi di Milano - Terza Fase

Costituzione tavolo territoriale con rappresentanti delle associazioni di categoria.

Sono stati presentati **10 profili** sulla piattaforma.

Sono stati attivati **2 tirocini** (uno con buone possibilità di assunzione) – 3 persone hanno trovato lavoro autonomamente.

Sono stati inseriti due giovani.

I dati. L'utenza del Centro di Ascolto dal 2005 al 2017

Affluenza anni 2005 - 2017					
	Italiani	%	Stranieri	%	Totali
2005	175	22,99	586	77,01	761
2007	228	30,89	510	69,10	738
2009	310	31,66	669	68,33	979
2010	330	33,50	655	66,49	985
2011	274	28,60	684	71,39	958
2013	323	34,65	609	65,34	932
2014	326	35,94	581	64,05	907
2015	336	41,68	470	58,31	806
2017	354	44,86	435	55,13	789

TOTALE PERSONE accolte nel 2017: **789**

NUOVI	317	(40,2 %)
NOTI	472	(59,8 %)
DONNE	578	(73,2%)
UOMINI	211	(26,8%)
ITALIANI	354	(44,9%)
STRANIERI	435	(55,1%)

5

BISOGNI

➤ Mancanza occupazione	55,8%
➤ Reddito insufficiente	44,4%
➤ Anziani non auto sufficienti	5%
➤ Problemi abitativi	4,5%
➤ Disagio psicologico - solitudine malattie	3%
➤ Altro (dipendenze, detenzione)	6%

Richieste	2017	2016
Problematiche ricerca e offerta/consulenza lavoro	21%	23%
Supporto reddito insufficiente Guardaroba e banco alimentare	33%	34%
Consulenza e prestazioni sociali	24%	26%
Sussidi economici	10%	8%
Assistenza familiare	4%	4%
Alloggio – Problema casa	3%	3%
Altro	5%	2%

Risposte	
Supporto reddito – sussidi Guardaroba e banco alimentare	39 %
Ricerca - Offerta consulenza lavoro	21 %
Consulenze sociali	24 %
Assistenza familiare	4 %
Alloggio	3 %
Altro	9 %

Casa di accoglienza Gianna Beretta Molla di Mariano C.se

Nel 2017 sono state accolte 9 donne e 11 minori (*Italia – Marocco – Libano – Romania – Albania*).

Centro di prossimità del Centro di Ascolto "Casa Noemi" di Arosio

Personae accolte negli ultimi 3 anni

Anno 2015	6
Anno 2016	11
Anno 2017	9

Altri dati che riguardano il CdA

- Per quanto riguarda il numero dei soci della nostra associazione: il 31 marzo 2018 erano 91.
- Il Centro di Ascolto ha anche il suo sito internet: www.caritascantu.it. Il sito è aggiornato con le notizie e le comunicazioni che riguardano il Centro di Ascolto e la Caritas decanale.

Dopo questi dati torniamo a riflettere con il presidente della nostra associazione.

Riflettere e progettare il futuro: riflettere sulle povertà locali

Riflettere sul presente partendo dalle situazioni di povertà locali

Ci chiediamo:

- Come promuovere a livello decanale una riflessione spirituale sulle forme della carità e sulle modalità operative e gli strumenti per attuarla;
- Come promuovere e attuare una riflessione a livello decanale sulle povertà, vecchie e nuove, presenti nelle nostre comunità;

7

Riflettere e progettare il futuro: promuovere la collaborazione

LA COLLABORAZIONE TRA LE COMUNITA' in particolare tra CDA e Caritas di Comunità, è un punto di forza nella testimonianza e nell'esercizio del servizio della carità che dobbiamo migliorare e sviluppare.

Ci chiediamo:

- Come possiamo migliorare la collaborazione a tra Caritas di comunità e CDA e a livello delle Caritas decanali? (*Per esempio, potenziare il servizio di ascolto delle persone nel bisogno aprendo nuovo punti di ascolto*)
- Quali attività promuovere insieme: formazione, sito internet, raccolta dati, censimento delle risorse disponibili sul territorio?

Riflettere e progettare il futuro: valorizzare esperienze e risorse

Nelle nostre comunità vi sono esperienze e risorse umane che dobbiamo conoscere e valorizzare.

- Quali delle esperienze promosse nelle comunità valorizzare?
- Quali progetti promuovere insieme a livello decanale?

I nostri impegni per il futuro

1. Migliorare la comunicazione e l'informazione verso le Comunità pastorali.
2. Continuare supportare le Caritas e le associazioni che operano nelle comunità pastorali.
3. Collaborare con le Caritas e le associazioni per promuovere progetti innovativi a livello decanale
4. Continuare a costruire una **comunità di volontari** attraverso la formazione e il confronto su temi sociali.